

*Organizzazione unitaria, libera, democratica ed autonoma, indipendente dal Governo, dai partiti politici e dalle associazioni di qualunque tipo, pone l'autonomia come garanzia di libertà e di pluralità democratica.*

Comunicato n.11 del 24/09/2019

## **Ci risiamo, si riparte con la ennesima riorganizzazione!**

Lunedì scorso Amministrazione e OO.SS, si sono incontrate per discutere le linee guida della ennesima riorganizzazione dell'Ente.

Ampia e importante è risultata la discussione con la quale il Direttore Generale ha illustrato il documento (presente in allegato) che prevede le ***“Linee fondamentali per l'aggiornamento della struttura organizzativa dell'Istat”***, consegnato al Consiglio nella riunione di qualche settimana fa. La proposta verrà valutata nella riunione del 2 ottobre e il Consiglio si esprimerà nel merito.  
Nel frattempo le OO.SS hanno espresso la loro opinione.

SNALS ha evidenziato che nei primi tre paragrafi del documento la valutazione di quanto la cosiddetta “modernizzazione” ha prodotto in Istat è in realtà un po' troppo semplicistica. Si dimentica che per i lavoratori quel processo ha comportato non solo cambiamenti importanti in termini di lavoro, ma anche ingenti spostamenti di personale da una sede all'altra; la non utilizzazione di risorse professionali importanti con conseguenti fenomeni di marginalizzazione; quest'ultimi hanno di certo agevolato il massiccio inserimento di consulenti (vedasi l'invasione a cui si assiste in DCIT).

A tre anni dalla sua attuazione forse l'analisi dovrebbe essere più approfondita.

Forse non si è per davvero superato il modello a “silos”!

Forse la grande scommessa della “raccolta dati” ha mostrato il suo limite, anche a causa di uno scarso investimento sia in termini di risorse che di personale!

Forse lo smembramento delle statistiche sociali e demografiche voluto dalla “modernizzazione” ha mostrato le sue lacune, tanto da voler adesso porre riparo con una direzione dedicata!

Forse l'assenza di un pieno riconoscimento del lavoro degli Uffici Territoriali e lo scellerato “accorpamento” degli stessi ha anch'esso mostrato i suoi limiti.

La rilevanza di puntare su un ***“consolidamento dell'area giuridico/legale”*** ha reso plastica la difficoltà registrata da tempo riguardante il blocco di molte attività.

Infine a nostro avviso la gestione del DIRM è stata un vero fallimento, così come la gestione della DCIT con il massiccio ricorso a consulenze stabili di numero elevatissimo e del quale non si chiede conto del risultato (100 consulenti a fronte di 100 dipendenti...).

Tutto questo a nostro parere, si evince comunque nella seppur minima indicazione riportata nello stesso documento dell'Amministrazione. Pur nel ***“confermare l'impianto organizzativo complessivo, proponendo però alcuni aggiustamenti e innovazioni organizzative”*** dimostra negli aggiustamenti le lacune riportate sopra.

Infatti:

- introduce una specifica direzione sia per le statistiche sociali e demografiche, sia per gli UU.RR.

- -Sposta per un -“avvicinamento organizzativo” della funzione al Dipartimento della Produzione statistica- la Raccolta Dati verso le Direzioni, mantenendo forse un core-business centrale
- - Il DIRM non viene minimamente menzionato nel documento ... Sparito definitivamente!
- - Si dà rilievo alla gestione dell'area giuridico/legale istituendo una nuova direzione.

## **Tutto ciò non può essere sdoganato come un “semplice” aggiornamento della struttura organizzativa!**

SNALS intende chiamare le cose con il proprio nome e cognome sottolineando che con tale “aggiornamento”

### **I lavoratori dell'Istat saranno chiamati a rispondere all'ennesimo provvedimento di riordino!**

Contrariamente a quanto accaduto con la “modernizzazione Alleva”, SNALS auspica che la nuova Amministrazione valuti opportunamente l'impatto del provvedimento, sia in termini di entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri derivanti dalle nuove attività, sia in termini di incremento del trattamento economico accessorio in occasione della costituzione del relativo fondo (secondo quanto dettato dall'art.4 comma 3 CCNL 2000-2001 Enti di Ricerca), individuando la relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio.

Lo SNALS ha anche chiesto che questo nuovo riordino non sia effettuato tramite “spostamenti forzosi” di personale bensì agevolando la mobilità volontaria e riattivando le procedure di “mobilità tra profili a parità di livello” art.52 e 65 CCNL 1998-2001 Enti di Ricerca che, ...scandaloso a dirsi, ... è ferma al palo oramai da un decennio!

SNALS-CONFSA  
Sezione RICERCA  
e-mail: [snals-ricerca@istat.it](mailto:snals-ricerca@istat.it)